

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Allegato A

PROTOCOLLO D'INTENTI

per l'attuazione di un accordo di collaborazione rivolto alla salvaguardia promozione ed innovazione della comune tradizione della fabbricazione di cappelli

TRA

**REGIONE MARCHE
COMUNE DI MASSA FERMANA
COMUNE DI MONTAPPONE
COMUNE DI MOGLIANO
COMUNE DI MONTE VIDON CORRADO
COMUNE DI FALERONE**

E

MUNICIPALITA' DI CUENCA (Ecuador)

PREMESSO CHE:

L'art. 15 della Legge 7 agosto 1990 n.241 prevede la possibilità per le pubbliche amministrazioni di concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collazione di attività di interesse comune.

La L.R. 20/2003 prevede la valorizzazione e la promozione dell'artigianato artistico tipico e tradizionale nonché la promozione e l'attuazione di progetti per la valorizzazione delle produzioni, per il sostegno all'esportazione e per l'internazionalizzazione delle imprese, favorendo altresì la promozione di investimenti esteri nella Regione.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

CONSIDERATO CHE

- ✓ la fabbricazione di cappelli rappresenta un'arte e una tradizione secolare comune alle realtà territoriali dei comuni di Montappone , di Massa Fermana , di Mogliano , di Monte Vidon Corrado, di Falerone e Municipalità di Cuenca;
- ✓ sono in essere rapporti di amicizia con il Centro Interamericano de Artesanías y Artes Populares (CIDAP) e con Associazione Pro Ecuador;
- ✓ che attraverso i contatti e la collaborazione che si andranno ad instaurare fra i firmatari del protocollo si avrà una ricaduta positiva nel settore economico di riferimento;
- ✓ che si potranno migliorare le tecniche di lavorazione del capello e acquisire tecniche derivanti dalle esperienze reciproche

Tutto ciò premesso e considerato Regione Marche, Comune di Montappone , Comune di Massa Fermana, Comune di Mogliano , Comune di Monte Vidon Corrado, Comune di Falerone e Municipalità di Cuenca (Ecuador)

CONVENGONO QUANTO SEGUE

1.Finalità del protocollo

Con la sottoscrizione del presente protocollo d'intenti le parti ritengono di collaborare al fine di promuovere, salvaguardare e innovare la tradizione della fabbricazione del capello nonché far conoscere le peculiarità dei territori e le rispettive eccellenze economiche attraverso una serie di azioni condivise;

Gli ambiti di collaborazione dei Comuni, di concerto con la Regione Marche, sono finalizzati allo sviluppo delle seguenti azioni:

- ✓ Conservazione e salvaguardia comune del cappello e delle attività di eccellenza dei rispettivi territori come arte del saper fare

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

- ✓ Recupero dei manufatti e dei disegni del cappello utilizzati nel tempo sul proprio territorio
- ✓ Diffusione e condivisione di nuove tecniche e disegni nell'ambito della fabbricazione di cappelli
- ✓ Creazione di una rete museale digitale
- ✓ Promozione di convegni, manifestazioni e mostre per far conoscere il cappello nel mondo
- ✓ Creazione di una rete e-twinning al fine di integrare le tecnologie dell'informazione e della comunicazione nei sistemi di istruzione e di formazione nel settore della fabbricazione del cappello

2. Oggetto

L'oggetto del presente protocollo è l'affidamento del compito di coordinamento alla Regione Marche delle iniziative che i comuni aderenti vorranno mettere in atto per il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

creazione della rete museale digitale

creazione di una rete d'impresе del settore del capello finalizzata al trasferimento di conoscenze tecniche sulla lavorazione della paglia

3. Impegni tra le parti

Le parti si impegnano a rendere disponibili:

documenti storici conoscenze tecniche, manufatti e disegni riferibili alla lavorazione del cappello al fine della creazione del museo digitale

biblioteche e locali come sede di mostre e convegni

4. Attuazione

Per l'attuazione del presente Protocollo sarà costituito un Tavolo tecnico composto da un rappresentante per ogni comune e un rappresentante della Regione Marche al fine di coordinare le iniziative da intraprendere.

Ogni anno saranno presentati, agli Enti sottoscrittori del presente protocollo, i risultati ottenuti ed eventuali nuove proposte di collaborazione.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

5. Durata

Il presente protocollo ha durata triennale.

Letto, confermato sottoscritto

Per il comune di MASSA FERMANA

Il Sindaco

Per il comune di MONTAPPONE

Il Sindaco

Per il comune di MOGLIANO

Il Sindaco

Per il comune di MONTE VIDON CORRADO

Il Sindaco

Per il comune di FALERONE

Il Sindaco

Per la Municipalità DI CUENCA (Ecuador)

Il Sindaco

Per la REGIONE MARCHE

Assessore Attività produttive

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

n. 136 del 15 febbraio 2021

Oggetto: Approvazione dello schema di Protocollo d'intenti tra la Regione Marche, i comuni di Massa Fermana, Montappone, Mogliano, Monte Vidon Corrado Falerone e la municipalità di CUENCA (ECUADOR)

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il documento istruttorio riportato in calce alla presente deliberazione predisposto dal Servizio Attività produttive, lavoro e istruzione dal quale si rileva la necessità di adottare il presente atto;

RITENUTO, per motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, di deliberare in merito;

VISTO la proposta del Dirigente del Servizio Attività produttive, lavoro e istruzione che contiene il parere favorevole di cui all'articolo 16 comma 1 lett. d) della legge regionale 15 ottobre 2001, n.20 sotto il profilo di legittimità e della regolarità tecnica e l'attestazione dello stesso che dalla presente deliberazione non deriva né può derivare alcun impegno di spesa a carico della Regione;

VISTO l'articolo 28 dello Statuto della Regione;

Con la votazione, resa in forma palese, riportata nell'allegato "Verbale di seduta"

DELIBERA

1. di approvare lo schema di Protocollo d'intenti tra la Regione Marche e i comuni di Massa Fermana, Montappone, Mogliano, Monte Vidon Corrado, Falerone e la municipalità di CUENCA (ECUADOR) di cui all'Allegato "A", parte integrante del presente atto.
2. di autorizzare il Vice Presidente della Giunta Regionale alla sottoscrizione del protocollo di cui al punto 1), consentendogli di apportare le eventuali modifiche non sostanziali necessarie ai fini della sottoscrizione

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(Deborah Giraldi)

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
(Francesco Acquaroli)

Documento informatico firmato digitalmente

Documento informatico firmato digitalmente



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

L.R.20/2003

L. n. 241/1990 in G.U. 18 agosto 1990

MOTIVAZIONI

La L.R. 20/2003 prevede che la Regione arche metta in campo misure per la valorizzazione e la promozione dell'artigianato artistico tipico e tradizionale.

La stessa legge stabilisce che vengano svolte attività per il sostegno all'esportazione e per l'internazionalizzazione delle imprese, favorendo altresì la promozione di investimenti esteri nella Regione.

Le Marche da sempre è una regione ricchissima di forme diverse di artigianato, dalla lavorazione del vetro a quella del legno, dalla ceramica ai metalli. Troviamo anche chi tesse cestini, chi lavora la pietra, chi realizza gioielli, chi lavora la carta e chi interccia la paglia per formarne un magnifico cappello.Tutte queste forme di artigianato costituiscono una vera e propria ricchezza per il nostro territorio, che spesso viene sottovalutata e ignorata. .

Le imprese artigiane costituiscono una rete capillare e interconnessa, su cui di fatto si basa il successo di un'economia incentrata su intuizione,impegno, sperimentazione e tradizione. Ma il problema del ricambio generazionale si fa sentire: pur in assenza di dati disaggregati si può dire che solo un 5% degli artigiani sia attualmente sotto la soglia dei 35 anni,mentre la presenza delle donne si attesta ancora intorno al 20%.

I mestieri d'arte coniugano manualità e progettualità in una sintesi creativa che ha per fine, sempre, l'eccellenza.

La qualità, la preziosità e l'unicità delle piccole serie prodotte dai maestri d'arte li collocano su un piano diverso rispetto all'artigianato, e anche rispetto all'opera d'arte, per sua natura unica e slegata da una funzionalità pratica. Sono un'espressione del territorio, della cultura e dell'anima italiane e ancora di più marchigiane.

Molti mestieri vengono 'riscoperti' nei loro valori qualitativi d'eccellenza, molti si inseriscono in filiere produttive di grandi dimensioni e maggior visibilità, molti si trasformano assumendo vesti nuove e inaspettate per chi li cerchi nel loro aspetto più consueto.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

La fama e il prestigio dei nostri prodotti derivano anche (e giustamente) dall'alta qualità del prodotto non edizione limitata: alta qualità in molti casi inscindibile da figure di artigiani come quelle dei "modellisti" più sopra ricordati.

La cultura della "bottega d'arte" rinascimentale, con le sue sperimentazioni e innovazioni, è tuttora alla base del successo del Made in Italy così come viene interpretato e tramandato dai grandi maestri: un laboratorio non solo di tecniche, ma anche e soprattutto di idee.

La riscoperta dell'attività manuale, di cui da più parti sembra avvertirsi non solo l'attenzione ma anche l'esigenza, testimonia il rinnovato bisogno che gli uomini del nostro tempo hanno di lasciare una traccia diretta sugli oggetti con cui vengono a contatto.

Essere un maestro d'arte oggi significa dunque fare riferimento a realtà diversificate e spesso legate tra loro solo da un approccio in molti casi metodologico, verrebbe da dire: tempi lunghi di apprendimento, formazione a bottega, capacità di imprenditorialità e autonomia, così come visione, innovazione e conoscenza delle tecniche più tradizionali.

L'artigianato contemporaneo, infatti, affonda le sue radici in quello tradizionale e lo reinterpreta, cercando di dare forma alle richieste e alle aspettative di un mondo nuovo, in rapido divenire. E che ha pertanto bisogno di nuovi maestri d'arte che si servano delle tecniche più avanzate e sappiano coniugare tradizione e innovazione. L'eccellenza della produzione marchigiana si basa ancora su una logica di atelier che premia la creatività, l'abilità manuale, la perizia, la curiosità: occorrono infatti intelligenza, pazienza, una notevole vena artistica e un grande desiderio di imparare e di creare, per diventare un maestro d'arte.

Gli artigiani artisti di oggi costituiscono il partner professionale insostituibile non solo per i designer, che si affidano ai migliori ebanisti e ceramisti per l'esecuzione dei loro oggetti, ma anche per gli stilisti, raggiungere la fama e il successo che tutto il mondo tributa loro senza il valido supporto di sarti, modellisti e premièr, ricamatori e visual merchandisers; ; per i protagonisti del mondo del lusso, che certo non potrebbero soddisfare le richieste della loro esigentissima clientela se non collaborassero con grandi maestri nell'arte della calzatura, della pelletteria, dell'orologeria, della gioielleria, della profumeria, dell'oreficeria, persino della nautica e della meccanica.

Maestri sempre più rari, ricercati e preziosi. Che a una solida preparazione tecnica uniscano creatività, passione, talento e precisione. Che sappiano mettersi in connessione con le eredità artistiche e le risorse del territorio, per renderle di nuovo attuali e prenderne ispirazione. Che sappiano anche evolvere in una nuova figura di artigiano, che sa aprirsi alle sfide della contemporaneità valorizzando il proprio metodo, la propria visione, la propria identità. I prodotti della "intelligenza della mano" italiana sono richiesti e apprezzati in tutto il mondo.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Un'eccellenza riconosciuta e richiesta che si nutre di qualità ed efficienza, ma anche di passione e di apertura alla tecnologia, al gusto contemporaneo, alla ricerca.

Pochissime sono le aree europee che manifestano una varietà di attività, mestieri e tradizioni ricca e vitale come quella italiana e della nostra regione

Perché l'artigianalità non è soltanto un'etichetta: è un vantaggio competitivo inestimabile per le realtà che hanno saputo farne tesoro, valorizzando un ecosistema culturale unico al mondo.

Le caratteristiche di questi maestri dell'età contemporanea rispondo al contempo a un paradigma "classico" dell'artigianato, improntato a un savoir-faire acquisito a bottega, a una cultura artistica sviluppata anche per via informale, a un dialogo costante con i committenti e i progettisti, a una conoscenza perfetta dei materiali e delle tecniche; ma corrispondono anche a un profilo più "sociale" dell'artigiano, che allo svolgimento di un lavoro manuale "a regola d'arte" fa corrispondere caratteristiche quali il desiderio per la qualità, la volontà di innovare e migliorare costantemente la tecnica, le radici territoriali.

Lavoro e territorio, dunque, ma anche ispirazione e capacità di sviluppare un progetto tramite una pratica "hands on", che non sia mai scevra da riflessioni e sperimentazioni: il crinale che separa l'artigianato in sé, così come descritto e normato dalle leggi italiane, e il lavoro dei maestri d'arte è spesso di difficile interpretazione.

L'artigianato artistico è inoltre il primo volano di uno sviluppo economico sostenibile anche in aree di sottosviluppo e/o di degrado. Valori economici, culturali e sociali, uniti a un saper-fare forse difficile da trasmettere secondo le modalità tradizionali della formazione scolastica, ma non per questo meno importante da tutelare e proteggere: e al contempo, una produzione che non vuole e non può essere considerata "arte", dato il profondo rapporto con la funzionalità dell'oggetto o della lavorazione cui i maestri d'arte dedicano la propria vita e il proprio lavoro, fino a far spesso coincidere le due cose.

Arrivare a una seria rivalutazione culturale e comunicativa del mestiere d'arte, che ne ponga in luce il ruolo all'interno dell'economia e della società marchigiana, assume dunque un'importanza particolare nella ridefinizione di un sistema economico alla continua ricerca di identità e accessi a un mercato spesso saturo, ma in realtà ancora sensibile al "bello ben fatto" tipico delle nostre produzioni.

In provincia di Fermo, tra i comuni di Montappone e Massa Fermana, Mogliano, Monte Vidon Corrado e Falerone sorge il distretto dei cappelli più conosciuto in Europa. L'attività caratteristica di quest'area consiste nell'intreccio della paglia per la produzione di cappelli, che negli anni si è allargata alla confezione di copricapi di qualsiasi forma e materiale, per uomo, donna e bambino. Innalzare la qualità del prodotto, offrire servizi al passo con i tempi ma anche studiare forme di co-branding con aziende dell'abbigliamento e del lusso che scelgono di



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

produrre nel nostro Distretto sono le nostre sfide future. Più in generale dobbiamo migliorare quelle condizioni per cui le aziende che vogliono produrre un cappello di un certo pregio sono attratte dal nostro Distretto. Anche i manufatti hanno subito e stanno subendo un'evoluzione. Il Distretto è nato con i cappelli di paglia (la cui materia prima ormai da diversi decenni viene importata da Cina e Vietnam, e più recentemente anche dall'Ecuador per la produzione dei famosi "Panama" di fascia più alta. Il distretto del cappello fermano – maceratese allo stato attuale è composto da 100 imprese e occupa 1600 addetti con fatturato 100 milioni di euro .

Da alcuni anni si è instaurato un rapporto di amicizia con la città di Cuenca (Ecuador) dove risiedono alcune imprese fornitrici della materia prima necessaria per la produzione dei copricapi "Panama" e che ha una tradizione secolare in materia di intreccio della paglia.

Tramite i diversi viaggi effettuati nella città di Cuenca da partedi di alcuni imprenditori del settore del capello e grazie all'associazione Centro Interamericano de Artesanías y Artes Populares (CIDAP) e Pro Ecuador che da lungo tempo mantengono contatti di collaborazione ed amicizia anche con i rappresentanti istituzionali del territorio si è istaurato un rapporto di reciproca collaborazione;

Inoltre nel corso di una visita, presso la municipalità di Cuenca effettuata da alcuni imprenditori del distretto era stata data delega dall'assessore alle attività produttive della Regione al fine di concordare i dettagli per un'eventuale sottoscrizione del protocollo di che trattasi.

Il comune di Massa Fermana in qualità di capofila dei comuni del distretto del cappello Montappone, Mogliano, Monte Vidon Corrado e Falerone hanno manifestato la propria volontà di formalizzare questo rapporto di amizia in un protocollo d'intenti per promuovere, salvaguardare e innovare la tradizione della fabbricazione del capello nonché per far conoscere le peculiarità dei territori e le rispettive eccellenze economiche attraverso una serie di azioni condivise con la città di Cuenca che aveva espresso la sua disponibilità con apposita nota.

Si ritiene, vista dell'importanza del settore del capello per lo sviluppo del territorio e la salvaguardia dell'occupazione nei territori del distretto del cappello, che siano sostenute tutte le iniziative che consentano di migliorare la produzione e la diffusione della cultura del saper fare volta a far conoscere le nostre tradizione e di favorire l'interscambio culturale e quindi di rinnovare l'adesione alla sottoscrizione del protocollo di che trattasi

Il protocollo di cui allegato A non si è potuto sottoscrivere a tutt'oggi a causa dell'intervenuta crisi sanitaria Covid 19 che non ha consentito spostamenti in loco e, considerato che non è prevedibile il termine dell'emergenza, si è ritenuto opportuno procedere ugualmente alla sottoscrizione, anche se in via telematica.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Necessita inoltre che la Giunta Regionale deleghi il Vice presidente alla sottoscrizione del protocollo di cui allegato A al presente atto che ne forma parte integrante.

Dalla sottoscrizione di tale protocollo non deriva alcun impegno di spesa a carico del bilancio regionale.

Per quanto sopra esposto, si propone l'adozione della presente deliberazione comprensiva dell'Allegato A che ne costituisce parte integrante e sostanziale, avente ad oggetto : Approvazione schema di Protocollo d'intesa tra la Regione Marche, i comuni di Massa Fermana, Montappone, Mogliano, Monte Vidon Corrado Falerone municipalità DI CUENCA (ECUADOR)

Il sottoscritto, in relazione alla presente deliberazione, dichiara, ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 445/2000, di non trovarsi in situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/1990 e degli artt. 6 e 7 del D.P.R. 62/2013 e della DGR 64/2014

Il responsabile del procedimento
(*Marco Moscatelli*)

Documento informatico firmato digitalmente

PROPOSTA E PARERE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ATTIVITA' PRODUTTIVE LAVORO E ISTRUZIONE

Il sottoscritto propone alla Giunta regionale l'adozione della presente deliberazione.

Il sottoscritto considerata la motivazione espressa nell'atto, esprime parere favorevole sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica della presente deliberazione. Attesta inoltre che dalla presente deliberazione non deriva nè può derivare alcun impegno di spesa a carico della Regione Marche.

Il sottoscritto, in relazione alla presente deliberazione, dichiara, ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 445/2000, di non trovarsi in situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/1990 e degli artt. 6 e 7 del D.P.R. 62/2013 e della DGR 64/2014

Il dirigente del servizio
(*Silvano Bertini*)

Documento informatico firmato digitalmente



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ALLEGATI

Allegato A.pdf - 7588FDD4DA4F7ED95D8BC6E2107062332AE3A4DAA4D70D1A21DA26202E06D64F
136.pdf - 9C7348DB2B2251F884E0F720B790406B5F891DAA6EA1CB7192A5E48648C02DE6



